

La Sicilia 23 Novembre 2011

Incensurato con un tesoro nel garage

Una botta da due milioni di euro. Spicciolo più, spicciolo meno.... Secondo gli investigatori della squadra mobile è stata piazzata ai danni del clan Cappello, ma, a prescindere da chi possa esserne il destinatario, conta sapere che «qualcuno» di non propriamente onesto sta leccandosi le ferite, per quanto accaduto, in questo momento.

Sicuramente anche più di qualcuno, in effetti, vista l'entità del sequestro eseguito dall'Antidroga. Anche se, almeno in questa circostanza, il «conto» è stato presentato ad un solo soggetto: Mario Gerbino, incensurato di 43 anni, titolare di un minimarket di viale Moncada, a Librino; era lui che aveva nella disponibilità soldi, armi, munizioni e cocaina che si trovavano all'interno di un garage di via Missori, alle spalle del Fortino.

Gerbino, che dovrà rispondere di detenzione ai fini di spaccio di cocaina e detenzione illegale di armi da fuoco e munizionamento, nonché di ricettazione delle stesse armi, non era, in verità, il reale affittuario del box. Il garage era stato preso in affitto da un'altra persona, che ha poi concesso all'arrestato l'utilizzo esclusivo della struttura.

Fatale si è rivelato per il commerciante, perciò, l'intuito di alcuni agenti di passaggio per la zona: riconosciuto l'uomo e sapendolo vicino al clan Cappello (questo è ciò che asseriscono gli investigatori), hanno deciso di fermarlo e di chiedergli il perché della sua presenza in un luogo diverso da quello da lui frequentato. Librino, per l'appunto.

Gerbino, spiegano i poliziotti, ha provato a sviare i sospetti, ma quando i suoi interlocutori gli hanno chiesto di consegnare loro un mazzo di chiavi che teneva in mano, ciò per cominciare a provarle nelle serrature dei garage dello stabile, è stato lo stesso incensurato ad indicare dove aprire.

A quel punto sono subito «saltati fuori» due fucili a pompa, due revolver calibro 38 con matricola abrasa, di cui uno provvisto di silenziatore artigianale, due pistole semiautomatiche Beretta calibro 9 con matricola cancellata, Mario Gerbino, l'incensurato arrestato dalla polizia per detenzione di armi e di un grosso quantitativo di cocaina 550 cartucce di vario calibro, cinque panetti di cocaina imballati e due buste contenenti la stessa sostanza sfusa per un peso complessivo di sei chilogrammi, una pressa idraulica corredata di stampi in metallo rettangolari (utilizzata per ricompattare la cocaina a forma di panetti dopo il taglio), bilancia elettronica di precisione, sostanza per il "taglio" della cocaina, materiale per il confezionamento delle dosi, appunti manoscritti su cui annotata la contabilità degli affari del gruppo, nonché 467.440 euro in contanti e raggruppati in mazzette da cinquemila e duemila euro. E' stimabile, spiegano in

questura, che il valore al dettaglio della cocaina sequestrata sia di circa 1.500.000 euro, poiché un grammo su piazza costa 85 euro ed attualmente, a causa delle difficoltà nel reperire lo stupefacente all'ingrosso, questa viene "tagliata" per ben tre volte, con percentuale che abbassano la presenza di principio attivo al 20 % per ogni dose, a fronte dell'80% riscontrato in altre dosi sequestrate quest'estate.

Concetto Mannisi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS